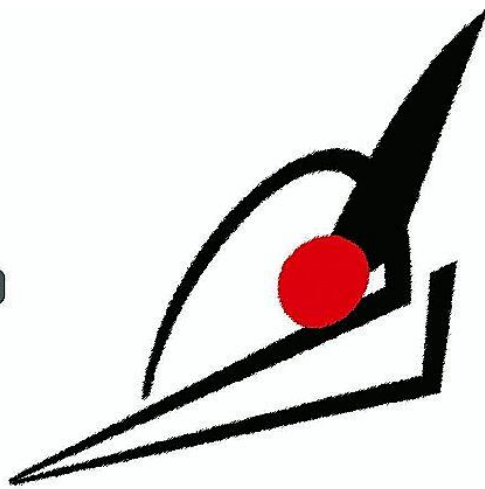


85^a



ADUNATA NAZIONALE ALPINI
BOLZANO

2 0 1 2



di Davide Pasquall

DI LEGNO

siamo rimasti senza parole. Perché gli alpini scivoli dal cielo, e i bolovanini laggiù, tutti in festa, sotto tutto spettacolo senza parli. Hai voglia, a girare per la città in bicicletta. Di bello non ti puoi render conto. E hai voglia a fare un breve giro in elicottero, di pochi minuti, sopra la città, il venerdì, quando ancora il grosso degli alpini non è arrivato. Ma salire sull'Ab 205 del 4° reggimento Axes Alpin di Bolzano e assistere a potellone aperto tutti nei propri uffici gli attendamenti della città, per una mezz'ora, il giorno prima della sfilata, è il massimo dei momenti. Tanto che, eccezionalmente, a pilotare il biplano monomotore è voluto essere di persona il comandante, Furigo Arrighi. Tre anni in Virginia, al quartier generale della Nato, e missioni europee, compreso l'Afganistan. Un onore tassativo. Ma ieri, a guardia gli quel mare di penna nero festoso assai, gli pare si sia commosso. E una volta atterrato, il comandante, teneva un sorriso da bambino, come avesse appena ricevuto il regalo tanto sognato.

Alpini e bolovanini, tutti in festa, non può mica capire. La notte su scuro sembrava la vittoria ai Mondiali di calcio o l'ultima per cento volte. All'una di notte, traboccanti in piazza Vittorio che tentano di forzare il blocco stradale della bella vigilia sordidentissima, che mai c'è diventato tanto. Autobus presi d'assalto da chi deve tornare verso la periferia. In via Museo non si passa, ma si senna e si balla. Una fantara oggi, venti metri. C'è gente che dice che dorme sdraiata nei vascioli dei finì. A un certo punto, fra diecimila persone e le fanfaronate delle Torbe, un po' di malumori con timore. Sopra, gente bella e un alpino con l'asola da sindaco. Si ferma e arringa in lila, tessendo le lodi di Bolzano e dei bolovanini per la magnifica accoglienza. Vuole comprare ovunque, impazziti come tanti ambulanti degli stand dei gadget. Ci sono pure un paio di bancarelle palcoscenico abusive. Tutti cantano. Un sudtirolese con i t-shirt neri, bicchieri di birra, inceduto stadia da vicino un trabucolo di dare i più sobrii.

Un miracolo, con gli ettolitri di birra ingeriti, marciare un contegno sordo, ma tant'è tutto rimane nell'ambito della civile civiltà.

Alpini di mattina. Tagliati a tempo, i tempi e le fanfaronate sono proseguite fino alle tre e mezza, quando, a seconda delle zone - gli alle 9 del mattino i contingenti erano per strada, a sfruttare la zona mediana e la zona

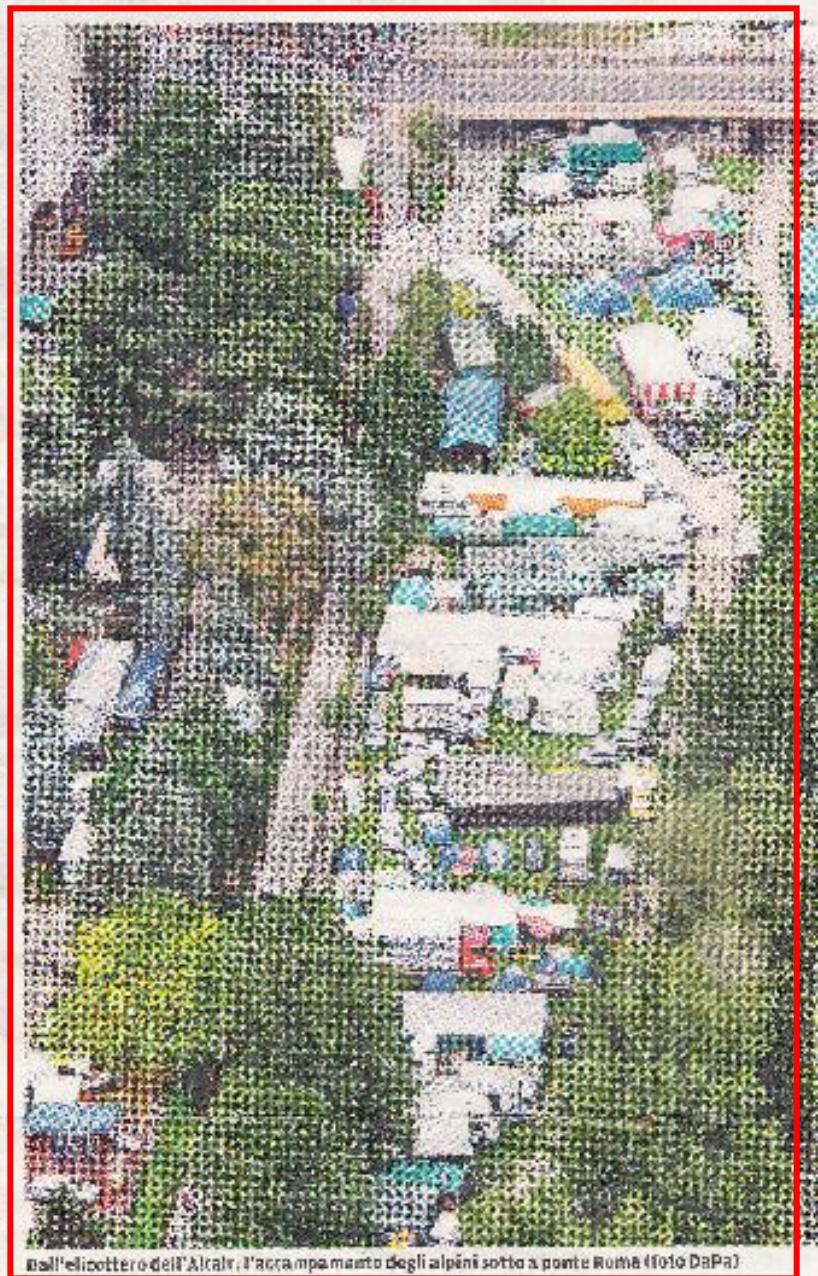
Di giorno e di notte la città è degli alpini

Decine di migliaia di persone a spasso nella mega zona. Al pomeriggio l'assalto di centinaia di pullman in zona

Oggi torna il sole
Temperature
attorno ai 22 gradi



Forse non verranno toccati i trenta gradi come nei giorni scorsi, ma almeno sentire che oggi non pioverà; questo le previsioni degli esperti dell'ufficio idrografico provinciale. Quindi torna il sole - anche se qualche volta sparirà dietro alle nuvole - ma le temperature non supereranno i ventidue gradi. Le minime, invece, a Bolzano non saranno al di sotto dei dieci gradi. C'è da sperare, dunque, che non piova e che l'acquazzone di ieri sera non faccia il bis quest'oggi. Farà un po' più fresco, stamattina, ma almeno non si sentirà il caldo torrido degli scorsi giorni, che ha regalato al capoluogo altestesino un aspetto davvero estivo. Le temperature dovrebbero salire nei prossimi giorni e anche il sole dovrebbe farsi vedere più spesso. Più giovedì, tornerà la pioggia. Ma a quel punto, anche l'ultima alpina in tenuta avrà lasciato la provincia per tornare a casa.

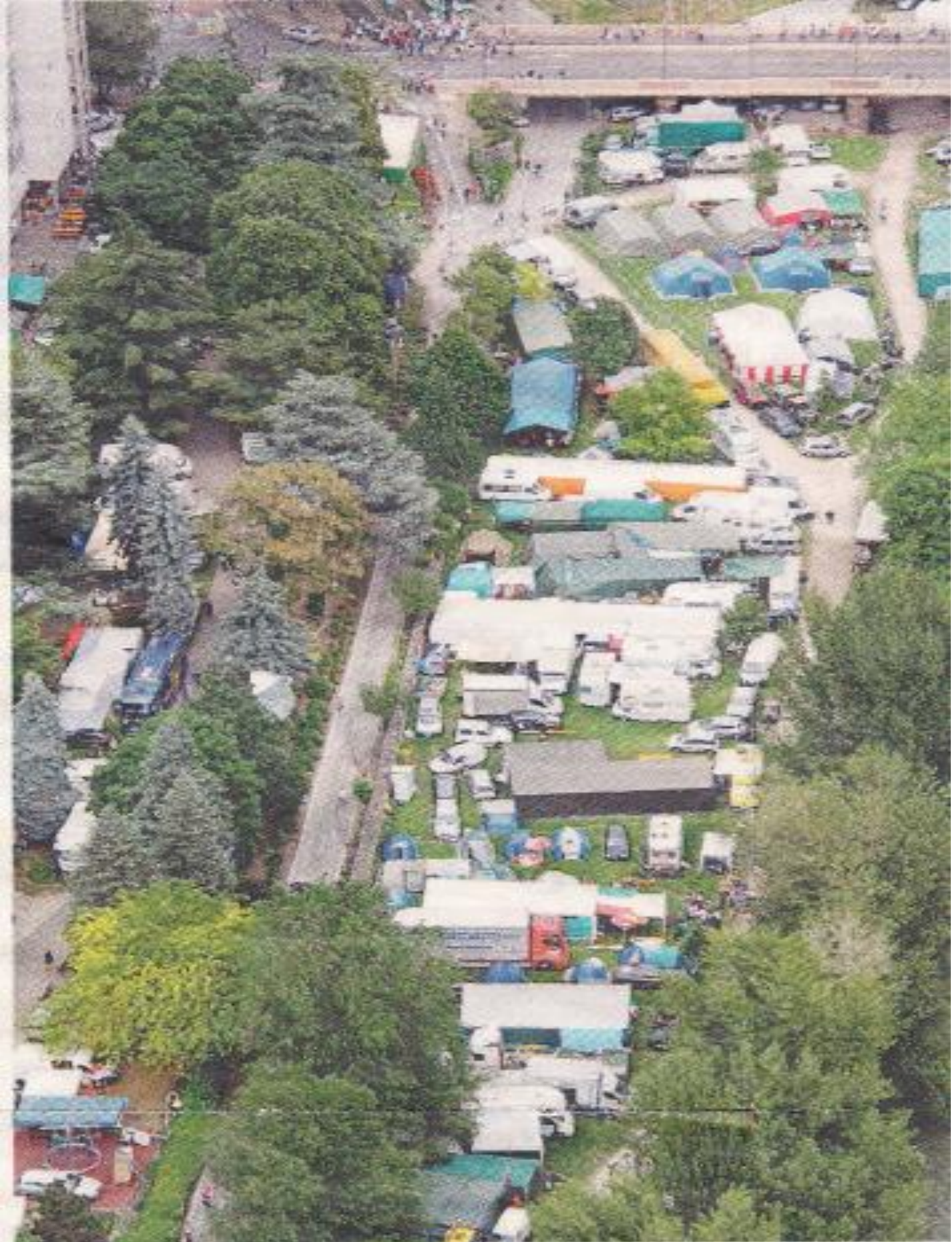


Nell'elicottero dell'Alca, l'accompanyamento degli alpini sotto a ponte ROMA (foto DaPa)

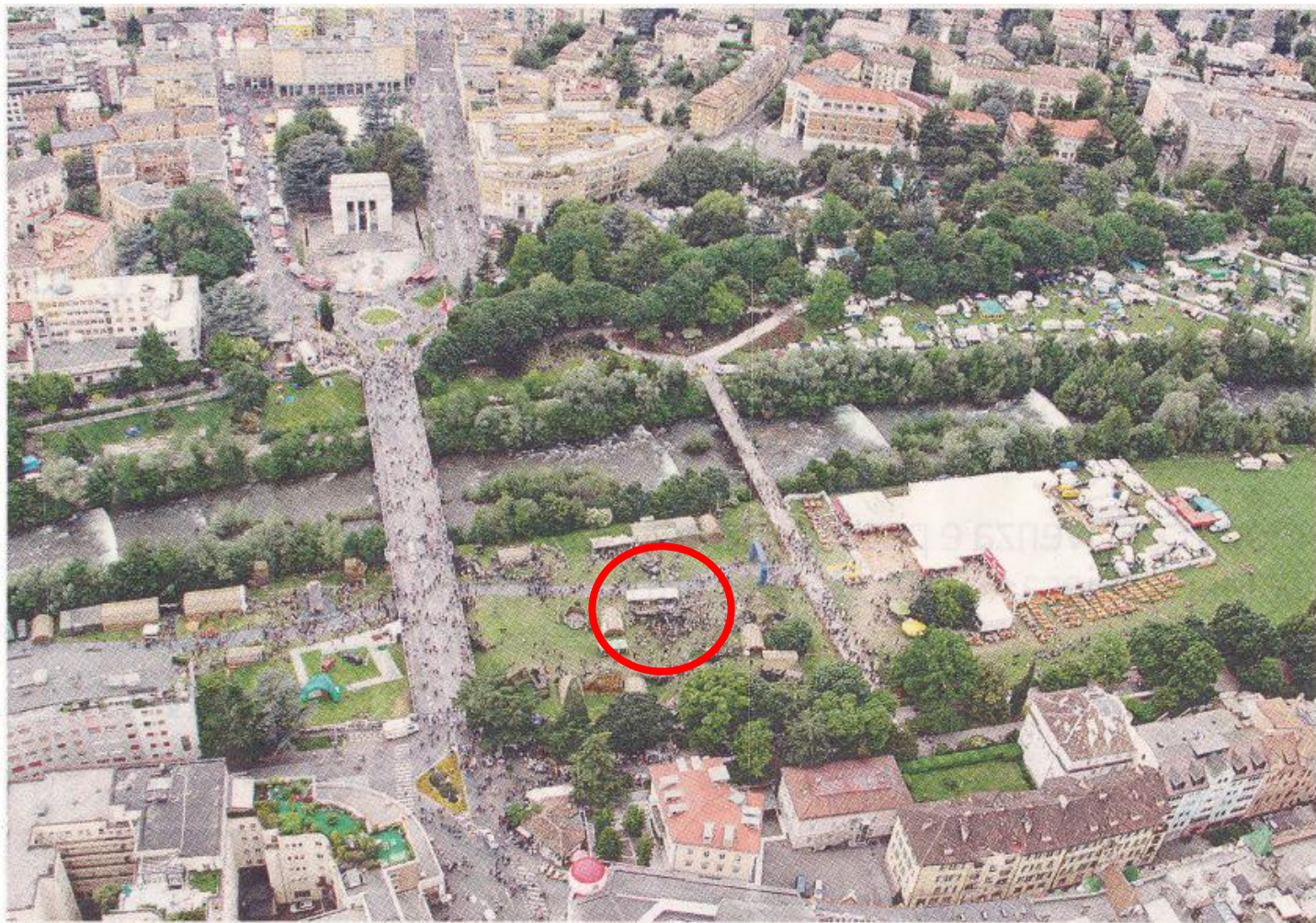
di Davide Pasquali

► BOLZANO

Siamo rimasti senza parole. Perché gli alpini visti dal cielo, e i bolzanini laggiù, tutti in festa, sono uno spettacolo senza pari. Hai voglia a girare per la città in bicicletta. Di tutto non ti puoi render conto. E hai voglia a fare un breve giretto in elicottero, di pochi minuti, sopra la città, il venerdì, quando ancora il grosso degli alpini non è arrivato. Ma salire sull'Ab 205 del 4° reggimento Aves Altair di Bolzano e sorvolare a portellone aperto tutti ma proprio tutti gli attendamenti della città, per una mezz'ora, il giorno prima della sfilata, è il massimo dei massimi. Tanto che, eccezionalmente, a pilotare il bestione mono-turbina dell'esercito è voluto essere di persona il comandante, Arrigo Arrighi. Tre anni in Virginia, al quartier generale della Nato, e missioni ovunque, compreso l'Afghanistan. Un omone tostissimo. Ma ieri, a guardar giù quel mare di penne nere festose assai, ci pare si sia commosso. E una volta atterrato, il comandante, teneva un sorrisone da bambino, come avesse appena ricevuto il regalo tanto sognato.



Dall'elicottero dell'Altair: l'accampamento degli alpini sotto a ponte Roma (foto DaPa)



Vista dall'elicottero della zona di ponte Talvera invasa da migliaia di alpini, tende e camper. Un ringraziamento speciale al 4. Reggimento Aves Altair per il passaggio sull'AB 205

„Altair“: hochdekorierte Profis

ALPINI-TREFFEN: Oberst Arrighi: Wer in Bozen fliegt, ist für Afghanistan bereit

BOZEN (uli). Dank der Flugstaffel „Altair“ können sich die Veranstalter des Alpini-Treffens auch einen Überblick aus der Luft über die Situation in der Stadt machen. „Dieses Regiment gibt es erst seit 61 Jahren, dennoch sind wir die am höchsten dekorierte Einheit des Heeres“, sagt Oberst Arrigo Arrighi, Kommandant des Regiments „Altair“.

Derzeit besteht das Regiment aus 350 bis 400 Mann – Piloten, Militärs und Unterstützungseinheiten. Rund zwei Dutzend sind in Afghanistan im Einsatz.

„Sicherheitsfragen der Zukunft lösen“

Oberst Arrighi hat seine militärische Karriere nicht bei den Alpini begonnen. „Ich habe bei der Luftwaffe angefangen“, erzählt er. In den letzten Jahren war er für die NATO in Virginia. „Ich war in der Einheit, die strategisch vorausdenkt: Transformation unit nennt sich diese Einheit. Wir haben 20 bis 25 Jahre vorausgedacht, wie wir Sicherheitsfragen in Zukunft lösen können“, sagt Oberst Arrighi.

Eine militärische Vision im Kriegsgebiet sind unbemannte, ferngesteuerte Helikopter, sogenannte Drohnen. „Apaches und andere toll ausgestattete Hubschrauber haben keine große



„Eine Einheit, die vorausdenkt“: Oberst Arrigo Arrighi DLife/TS

Zukunft mehr. Ziel ist es, soweit zu kommen, keine Menschenleben in Gefahr zu bringen“, sagt Oberst Arrighi.

Zudem: Friedensmissionen sind nicht immer friedlich. „Wir Militärs handeln im Auftrag der Politik. Aber Friedensmissionen

kann man nicht von heute auf morgen beurteilen. Man muss die Schauplätze langfristig beobachten, über einen Zeitraum von mindestens einem Jahrzehnt. Dann sieht man Veränderungen. Mir ist es mit Sarajevo so gegangen. Ich war 1998 dort im Einsatz, dann 2007 wieder. Die Stadt hat sich radikal verändert“, sagt der Offizier.

Spezialisiert auf Flüge in den Bergen

Er selbst ist Experte für Synergien: Er hat für die NATO Überlegungen angestellt, wie man die militärischen Stärken der einzelnen Staaten am besten bündelt. „Ein Teil dieser Stärke liegt auch hier, in meinem Regiment. Passiert etwas in der Welt, sind einige meiner Männer Mitglieder in einem EU-Team“, sagt Oberst Arrighi. Das Regiment „Altair“ ist spezialisiert auf Flüge in der Höhe. „Wer in den Bergen fliegt, ist im bestmöglichen Übungsgelände für einen Piloten unterwegs: Wechselndes Wetter und Luftbewegungen, aber vor allem die Höhe sind auch für einen Hubschrauber schwierige Bedingungen“, sagt Oberst Arrighi.

Flugstaffeln aus ganz Italien kommen nach Bozen, um Trainingslager in den Bergen zu absolvieren.





Data 06/05/2012

Da visitare lungo il Talvera

Elicotteri e cannoni nella Cittadella

Continuando la tradizione inaugurata a Cuneo nel 2007, anche nel capoluogo altoatesino verrà realizzata la Cittadella degli alpini ovvero l'esposizione dei mezzi e degli equipaggiamenti di ultima generazione aperta al pubblico da giovedì 10 a domenica 13 (con la giornata del 10 particolarmente dedicata alle scuole). La cittadella, allestita su uno spazio verde di oltre 4000 metri lungo i prati del Talvera, avrà come filo conduttore la testimonianza degli alpini come risorsa per il Paese, impegnati in Italia e all'estero a favore della sicurezza e della stabilità.

Ai bambini e ai giovani visitatori è dedicata l'area montagna, dove gli istruttori di alpinismo militare prepareranno un muro di arrampicata, un ponte tibetano e una pista da sci di fondo artificiale. Nell'area «operazioni» appassionati e curiosi potranno salire a bordo dei modernissimi blindati Lince in dotazione, orientare l'obice Fh/70

dell'artiglieria alpina, assistere alla bonifica di un campo minato e provare l'ebbrezza di essere liberati dai Rangers in una simulazione di presa di ostaggi. Novità della cittadella bolzanina sarà l'esposizione di un elicottero AB205 del reggimento Altair, con la possibilità di utilizzare gli strumenti di visione notturna per i piloti e la presenza di un'area logistica a cura del 24° Reggimento di manovra alpino di Merano e di uno spazio dove il reparto comando Tridentina offrirà ai visitatori uno spuntino alpino.

Al centro della cittadella sarà infine collocato il «Foro», ovvero uno spazio in cui verrà allestita un'originale mostra fotografica all'aperto per raccontare il Corpo degli alpini e in cui ritrovarsi per assistere alle esibizioni di cori e fanfare alpine, che saranno liberamente ospitati all'interno della cittadella.

Per prenotarsi, telefonare al 329 2605278.



In volo sull'elicottero con gli angeli del raduno Arrivate 100.000 persone

I piloti tengono costantemente monitorato l'afflusso
Malori, 400 visitatori soccorsi. Attesi altri 2.000 bus

BOLZANO — Vista dall'alto, la Val d'Adige ieri era una distesa di accampamenti, tende, corriere e autocarri. Nel corso della giornata gli arrivi sono stati comunque meno del previsto: il dato ha contribuito a mantenere la situazione sotto controllo da parte delle forze dell'ordine. Il monitoraggio è stato garantito anche dal IV reggimento Altair. A bordo dell'elicottero Altair i militari hanno sorvolato più volte la città e le zone circostanti, documentando le spedizioni grazie alla collaborazione del Combat Helicopter Team che ha ripreso con telecamere e macchine fotografiche la provincia dall'alto.

Il raduno è iniziato intensificandosi per tutta la giornata di ieri, fino a raggiungere quota 200 corriere arrivate in città. A fine giornata si calcola che gli alpini presenti a Bolzano e provincia siano stati oltre 100.000, un valore ben al di sotto delle stime che parlavano di 250.000 arrivi al termine del secondo giorno di adunata. La polizia stradale nocte in guardia gli autocarri soprattutto per la giornata di oggi. Dalle 4 di stamattina è previsto l'arrivo di 2.000 corriere per un totale di oltre 100.000 persone.

Il fronte sanitario

Dal punto di vista sanitario la presenza degli ospedali da campo e dei posti medici avanzati ha garantito un numero di accessi limitato al pronto soccorso del San Maurizio: nelle prime 24 ore di manifestazione, da venerdì a sabato mattina sono stati 220 i ricoveri in ospedale. Nella giornata di ieri sono stati 140 gli interventi di 118 in provincia e 185 i ricoveri a ospedali da campo e per 40 i ricoveri in ospedale. Complessivamente quindi sono stati 400 gli interventi sanitari dall'inizio

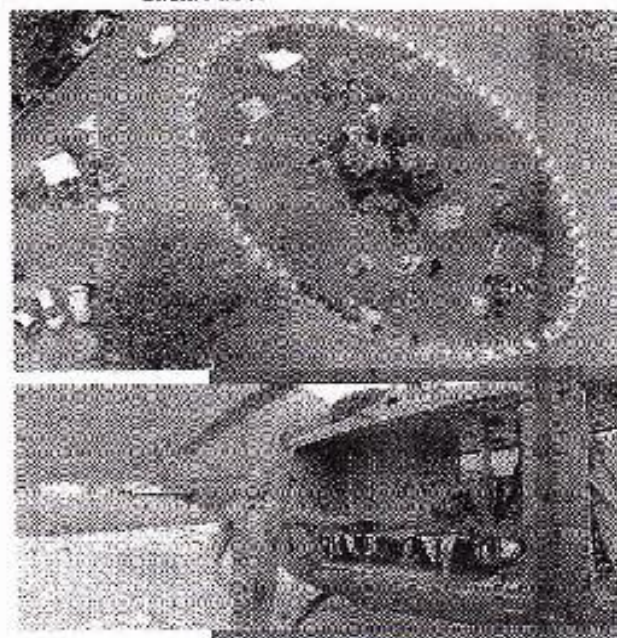
ziazione della manifestazione. «Un numero analogo a una qualsiasi festa, rimpasto» spiega Franz Freyer, comandante dei vigili del fuoco permanenti e direttore dello staff presso il centro cittadino. «Eddio anche il numero di problemi legati all'aspett» «si può dire che nel totale degli accessi al servizio sanitario meno del 10 per cento riguarda persone che hanno abusato di bevande alcoliche» spiega Walter Dietl, coordinatore del 118 per l'adunata.

Ordine pubblico

Sono presenti anche gli interventi delle forze dell'ordine, che sono state allertate soprattutto nella notte di venerdì per evitare brigate di alpini particolarmente rumorose che hanno infastidito i residenti. I vigili urbani hanno sanzionato sei venditori ambulanti abusivi dislocati nelle vie del centro cittadino e sequestrato una dozzina di mezzi non regolamentari perché non targati né coperti da assicurazione. I limiti gli interventi dovuti a danneggiamenti, che hanno interessato soprattutto cartelli segnaletici e arredi esterni di condomini. «Siamo stati allertati anche per sanzionare campeggiatori attaccati abusivamente alle reti elettriche, uno di questi al posto Ferruccio rivela il vice comandante della Municipale Maria Scholerharber. I vigili del fuoco hanno effettuato alcune interventi tecnici, fra cui uno a Gries: alcuni cittadini avevano lanciato l'allarme per la presenza di serpenti. Risolto anche le due ricerche persone venute a notte non erano tornati alle proprie tende. Nell'arco della manifestazione entrambi i dispersi sono stati ritrovati. I vigili urbani hanno dovuto intervenire anche per problemi legati all'uso scorretto di autocarri. A

Ponte Sant'Antonio alle 2 di ieri un'Ape car si è ribaltata e quattro persone sono rimaste ferite, tuttavia in maniera lieve. Il conducente è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza, l'uomo è stato trovato con una concentrazione di alcol nel sangue di 1,29 g/L. Un'Ape car si è ribaltata anche a ponte Druso, fortunatamente senza conseguenze.

Silvia Fabbi



Intaglio stampa ad uso esclusivo del Desti stario, non riproducibile.

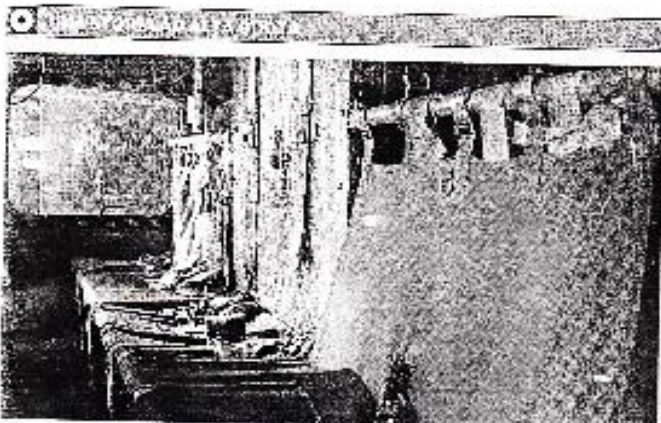
BOLZANO — Vista dall'alto, la Val d'Adige ieri era una distesa di accampamenti, tende, corriere e automobili. Nel corso della giornata gli arrivi sono stati comunque meno del previsto: il dato ha contribuito a mantenere la situazione sotto controllo da parte delle forze dell'ordine. Il monitoraggio è stato garantito anche dal IV reggimento Altair. A bordo dell'elicottero AB205 i militari hanno sorvolato più volte la città e le zone circostanti, documentando le spedizioni grazie alla collaborazione del Combat Media Team che ha ripreso con telecamere e macchine fotografiche la provincia dall'alto.

Il traffico è andato intensificandosi per tutta la giornata di ieri, fino a raggiungere quota 220 corriere arrivate in città. A fine giornata si calcola che gli alpini presenti a Bolzano e provincia siano stati oltre 100.000, un valore ben al di sotto delle stime che parlavano di 250.000 arrivi al termine del secondo giorno di adunata. La polizia stradale mette in guardia gli automobilisti soprattutto per la giornata di oggi. Dalle 4 di stamattina è previsto l'arrivo di 2.000 corriere per un totale di altre 100.000 persone.



Il volo in elicottero. Ma c'è ancora un ultimo, grande affresco da abbozzare: la città vista dall'alto. Perché gli alpini, quei discoli, hanno occupato gioiosamente tutti i prati praticabili. Tende ovunque. Per ammirarle, come fare? In bici ci si muove bene, ma non si arriva ad andare dappertutto. Viene in soccorso il 4° reggimento Aves. Altair. A San Giacomo, prima del decollo, si ammirano i parà in esercitazione. Oggi, non dimenticatevelo, si lanceranno sul Druso. A mezzogiorno.

Poi, via, a bordo di un mastodontico AB 205, col suo possente monoturbina e mille vibrazioni. La città sarebbe già di per sé un magnifico spettacolo. Portellone aperto, sventagliate in faccia. E sotto, camper, tendoni, tendine, roulotte, camioncini, furgoni e via campeggiando: sui prati della ciclabile del Talvera, dentro la pista di atletica di Santa Geltrude, nel parco di Firmian, al ponte giallo dell'Eurac. E laggiù, in basso, tantissimi alpini piccoli così, a zozzo ovunque, molti in bici, pieghevoli o tradizionali. Portatori di allegria contagiosissima. E si ficcano dappertutto, questi alpini. Per dire: all'Alto Adige, alla rotonda d'uscita di Bolzano Sud, si è dovuto sbarrare il parcheggio. Altrimenti ci avrebbero campeggiato dentro.



Il campo base 5200 del reggimento Aves Altair con 2770 metri di altezza è il campo base del mondo



La soffitta del PAD 205 dove è tenuta la base 5200+ metri (2021) tra i 5200 metri del campo base

L'elicottero che volò sull'Everest

Nel 1973 partecipò all'epica spedizione Monzino; oggi è ancora in servizio per il Quarto reggimento Aves Altair

di Davide Pasquali
Foto: G. Lotti

Il primo Elicottero Prolongation 73-80 era in volo il giorno della sua consegna a un prezzo di 700 milioni nel linguaggio dei militari. Con il tempo, il prezzo è sceso a 500 milioni. Il primo elicottero è stato acquistato dal Reggimento Aves Altair nel 1973. Oggi è ancora in servizio. Il primo elicottero è stato acquistato dal Reggimento Aves Altair nel 1973. Oggi è ancora in servizio. Il primo elicottero è stato acquistato dal Reggimento Aves Altair nel 1973. Oggi è ancora in servizio.



Il PAD 205 in volo dal campo base del reggimento Aves Altair



L'hangar del reggimento Aves Altair a San Giacomo

Il primo Elicottero Prolongation 73-80 era in volo il giorno della sua consegna a un prezzo di 700 milioni nel linguaggio dei militari. Con il tempo, il prezzo è sceso a 500 milioni. Il primo elicottero è stato acquistato dal Reggimento Aves Altair nel 1973. Oggi è ancora in servizio.

Il primo Elicottero Prolongation 73-80 era in volo il giorno della sua consegna a un prezzo di 700 milioni nel linguaggio dei militari. Con il tempo, il prezzo è sceso a 500 milioni. Il primo elicottero è stato acquistato dal Reggimento Aves Altair nel 1973. Oggi è ancora in servizio.

Il primo Elicottero Prolongation 73-80 era in volo il giorno della sua consegna a un prezzo di 700 milioni nel linguaggio dei militari. Con il tempo, il prezzo è sceso a 500 milioni. Il primo elicottero è stato acquistato dal Reggimento Aves Altair nel 1973. Oggi è ancora in servizio.



Il pilota del reggimento Aves Altair

Il primo Elicottero Prolongation 73-80 era in volo il giorno della sua consegna a un prezzo di 700 milioni nel linguaggio dei militari. Con il tempo, il prezzo è sceso a 500 milioni. Il primo elicottero è stato acquistato dal Reggimento Aves Altair nel 1973. Oggi è ancora in servizio.

Il primo Elicottero Prolongation 73-80 era in volo il giorno della sua consegna a un prezzo di 700 milioni nel linguaggio dei militari. Con il tempo, il prezzo è sceso a 500 milioni. Il primo elicottero è stato acquistato dal Reggimento Aves Altair nel 1973. Oggi è ancora in servizio.

Il comandante: 13 mezzi in servizio per l'Ue

Un reggimento «proiettabile». Per i prossimi 6 mesi a disposizione per le emergenze internazionali

Il primo Elicottero Prolongation 73-80 era in volo il giorno della sua consegna a un prezzo di 700 milioni nel linguaggio dei militari. Con il tempo, il prezzo è sceso a 500 milioni. Il primo elicottero è stato acquistato dal Reggimento Aves Altair nel 1973. Oggi è ancora in servizio.

Il primo Elicottero Prolongation 73-80 era in volo il giorno della sua consegna a un prezzo di 700 milioni nel linguaggio dei militari. Con il tempo, il prezzo è sceso a 500 milioni. Il primo elicottero è stato acquistato dal Reggimento Aves Altair nel 1973. Oggi è ancora in servizio.

Il primo Elicottero Prolongation 73-80 era in volo il giorno della sua consegna a un prezzo di 700 milioni nel linguaggio dei militari. Con il tempo, il prezzo è sceso a 500 milioni. Il primo elicottero è stato acquistato dal Reggimento Aves Altair nel 1973. Oggi è ancora in servizio.



Il campo base del reggimento Aves Altair a San Giacomo

Il primo Elicottero Prolongation 73-80 era in volo il giorno della sua consegna a un prezzo di 700 milioni nel linguaggio dei militari. Con il tempo, il prezzo è sceso a 500 milioni. Il primo elicottero è stato acquistato dal Reggimento Aves Altair nel 1973. Oggi è ancora in servizio.



FINE